

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMEE220001

CIAMPINO I - V. BACHELET

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In una realtà territoriale così configurata la scuola è riferimento strategico per la sua valenza socializzante ma anche e soprattutto determinante per la promozione sociale e culturale . La scuola può contribuire insieme alle altre agenzie educative alla costruzione di una peculiare identità del territorio , può essere luogo di inclusione, di confronto e di scambio interculturale .</p> <p>La varietà delle culture e delle situazioni concrete di ogni alunno ci pongono come luogo privilegiato dove le differenze devono incontrarsi e interagire e dove i bisogni devono trovare risposte quali un curriculum d'Istituto che rispetti le esigenze contestuali e determini valore aggiunto rispetto alle situazioni in ingresso , l'eterogeneità nell'omogeneità nella formazione delle classi che garantisca pari opportunità per tutti gli alunni, la scuola aperta al territorio per integrare il curriculum con progetti e attività in sinergia con le altre agenzie educative. Il rapporto studenti-insegnante è in linea col riferimento regionale.</p>	<p>Il Comune di Ciampino è relativamente giovane e sta cercando di acquisire una sua identità sotto il profilo storico , ambientale e socioculturale.</p> <p>Negli anni il tessuto sociale di tutto il territorio si è profondamente modificato per l'arrivo di nuclei familiari provenienti sia da molte aree geografiche italiane che da paesi europei ed extraeuropei; conseguentemente si è registrata una notevole espansione demografica e la presenza di culture e stili di vita diversi.</p> <p>Un cospicuo numero di famiglie vive in una situazione di disagio economico e presenta un basso livello di scolarizzazione.</p> <p>Il nostro Istituto è dislocato su più sedi, diverse per ambiente fisico e socioculturale: la sede centrale ubicata nel centro storico accoglie un significativo numero di alunni stranieri e registra un livello ESCS, per il triennio indagato, che va da medio-alto a alto; le due sedi distaccate si trovano lungo uno dei due assi stradali principali dove si allocano quartieri residenziali e popolari e quindi coesistono livelli di ESCS che vanno da medio-basso a alto/medio-alto</p> <p>Il flusso migratorio di famiglie straniere e non fa sì che nel percorso scolastico vi siano movimenti in entrata ed uscita anche in corso d'anno scolastico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rispondere ai bisogni che emergono da una realtà complessa e varia e per consolidare l'appartenenza al contesto, la scuola attua relazioni strategiche con i servizi e le agenzie educative e formative del territorio (associazioni sportive, culturali, di volontariato sociale, Biblioteca Comunale, Sala Cinema) e lavora in sinergia con l'assessorato alla PI e ai Servizi Sociali che possono sostenere la propria progettualità e un'efficace inclusione degli alunni con BES.</p> <p>L'Amministrazione Comunale è impegnata nella collaborazione con tutte le scuole del Territorio nell'ottica della corresponsabilità educativa ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'Assessorato ai Servizi Sociali fornisce sostegno e aiuto nella genitorialità alle famiglie e ai minori, assistenza scolastica AEC per gli alunni con disabilità, centri ricreativi, servizio di volontariato "nonni civici". -l'assessorato alla PI promuove e finanzia progetti di integrazione del Curricolo e offre servizi alla cittadinanza scolastica: Asilo Nido Comunale; Mensa scolastica; Scuolabus; Prescuola; Post scuola, finanziamento progetti dedicati. <p>In orario extrascolastico le palestre della scuola sono aperte a società sportive e i locali ospitano corsi di musica, teatro, lingue straniere....</p> <p>L'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile si occupa di valutazione psicodiagnostica e/o valutazione cognitiva globale. Le prestazioni indirette al bambino vengono effettuate attraverso incontri con insegnanti, GLHI, GLHO, GLI</p>	<p>Le informazioni derivate dai dati statistici del Comune di Ciampino evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -un tasso di disoccupazione in media col Lazio ma la crisi economica sta determinando un impoverimento del contesto sociale -un tasso di occupazione del 60,6% (prevale il settore terziario) -un tasso di immigrazione in calo rispetto al 2013 (nel 2013 era del 5,6% su 38.476 ab di cui 40,3% rumeni, 8,8% albanesi.....) <p>Inoltre si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'esiguità delle risorse dell'Amministrazione per interventi di sostegno sociale. -l'assenza di riferimenti, in materia di politiche scolastiche, con strutture politiche di livello superiore (provincia, regione) -l'assenza di mediatori culturali a sostegno dell'inclusione dei bambini stranieri -tempi lunghissimi per valutazioni alunni con BES da parte strutture sociosanitarie territoriali

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le classi della scuola primaria sono dotate di LIM (infatti il valore relativo è superiore alla media provinciale/regionale/nazionale) e 2 Lim sono a disposizione per l'Infanzia per cui si è ritenuto opportuno potenziare e mantenere tali dotazioni acquisendo risorse attraverso la partecipazione a progetti locali o nazionali di scuola digitale e/o la compartecipazione di esterni che supportino con finanziamenti la sperimentazione di una didattica innovativa e digitale così come l'utilizzo di sistemi di informazione paper less.</p> <p>La partecipazione ai bandi PON ci ha permesso per il momento di potenziare la rete wireless e di realizzare il progetto degli Atelier Creativi che prevede proprio lo sviluppo di uno spazio multifunzionale laboratoriale. L'Istituto ha inoltrato quest'anno la candidatura anche per il progetto PON competenze base . L'istituto può, però, sfruttare maggiormente il sistema di governance territoriale per procurarsi servizi e finanziamenti utili per ampliare la propria offerta formativa.</p> <p>Per migliorare la qualità della vita degli studenti è necessario incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche e la sicurezza degli edifici. . L'Ente Locale sembra impegnato a programmare gli adeguati finanziamenti.</p> <p>La partecipazione a iniziative dedicate sta permettendo l'ampliamento del patrimonio librario ad uso delle biblioteche di plesso o di classe.</p>	<p>I finanziamenti da parte dello Stato gestiti dalla scuola non riescono a coprire tutte le reali esigenze dell'amministrazione e della didattica.</p> <p>Il contributo volontario dei genitori , a causa della crisi economica, è diminuito e con esso anche la possibilità di coprire il fabbisogno della scuola relativo alla manutenzione degli strumenti multimediali in dotazione . Difficoltà nella gestione del patrimonio hw e sw (sostituzione e revisione delle attrezzature)</p> <p>I finanziamenti dell'Amministrazione Comunale sono relativi alle sole spese per la manutenzione ordinaria .</p> <p>Solo alcune strutture sono state ristrutturate secondo le vigenti norme relative alla sicurezza degli edifici scolastici e solo alcune sedi sono state adeguate dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Alcune strutture non hanno spazi adeguati per attività laboratoriali o sportive.</p> <p>Nessuna certificazione sulla sicurezza delle strutture è pervenuta alla scuola nonostante i solleciti effettuati.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti di età compresa tra i 35-44 anni superiore ai parametri di riferimento e di over 55 sotto la media del 9% rappresenta per l'Istituto una risorsa di personale relativamente giovane su cui investire in formazione per una loro crescita professionale e per una costante evoluzione delle competenze interne con conseguente ricaduta sulla qualità della didattica. Un cospicuo numero di docenti è impegnato in diversi corsi di formazione dell'Ambito 15 per acquisire anche competenze digitali e in lingua inglese.</p> <p>La presenza del 47,3 % di laureati alla Primaria e del 20% all'Infanzia e la presenza di competenze specifiche (certificazioni informatiche, abilitazioni all'insegnamento L2, corsi di perfezionamento ,master, specializzazioni in metodologie didattiche) qualificano la scuola; queste competenze culturali e professionali diventano risorse per l'attuazione del progetto educativo.</p> <p>La stabilità dei docenti oltre i 10 anni del 43% , superiore alla media nazionale del 12% , garantisce la continuità del progetto educativo e su di essa si punta per garantire relazioni umane e professionali efficaci e la promozione e l'attuazione delle linee strategiche progettuali che la scuola si è posta. A loro è affidato il tutoraggio continuo dei nuovi docenti la cui percentuale è sensibilmente aumentata.</p> <p>La nuova Dirigenza si è impegnata fin da subito a promuovere il miglioramento continuo e a valorizzare le competenze interne.</p>	<p>-il 22% di insegnanti a tempo determinato, (incarichi annuali, assegnazioni provvisorie) , seppur in linea con i parametri di riferimento, crea instabilità delle relazioni professionali e discontinuità nella didattica.</p> <p>-Docenti abilitati all'insegnamento L2 non sufficienti a coprire il fabbisogno</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati BES	Dati BES.pdf
Popolazione scolastica	Dati rilevati dal sito del Comune di Ciampino sezione Ufficio Statistiche. Alunni stranieri e disagio.pdf
dati demografici	Principali Valori dati demografici Ciampino.pdf
Immigrazione e occupazione a Ciampino	Dati rilevati dal sito del Comune di Ciampino sezione Ufficio statistiche.pdf
funzionalità strutture	immagine della scuola questionario scuola sez. genitori.pdf
Competenze professionali docenti I Circolo	questionari competenze docenti.pdf
competenze digitali docenti	risultati questionario PNSD.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 100% degli alunni è ammesso alla classe successiva percentuale superiore alla media nazionale.</p> <p>Nessun alunno ha abbandonato gli studi in corso d'anno.</p> <p>Trasferimenti in entrata provenienti da altri Istituti del territorio o per trasferimenti nuclei familiari.</p> <p>Gli indicatori comuni per la valutazione degli apprendimenti elaborati dai gruppi di lavoro hanno permesso di rilevare con maggiore validità la distribuzione degli alunni in uscita in V per fasce di voto.</p> <p>Sono stati elaborati degli indicatori per rilevare le competenze all'uscita dalla scuola dell'Infanzia per permettere la formazione di classi omogenee nell'eterogeneità al fine di ridurre la varianza tra le classi e ci si propone di elaborarne anche altri relativi all'ESCS.</p> <p>Il livello 1 nei risultati Invalsi è significativamente inferiore ai parametri di riferimento.</p>	<p>La mobilità dei nuclei familiari stranieri e non durante il quinquennio è conseguente al flusso migratorio di cui è oggetto il Comune di Ciampino (vedi analisi contesto)</p> <p>Ancora si riscontra in italiano e matematica una sovrastima nelle valutazioni dei docenti rispetto ai risultati Invalsi .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Una valutazione che tenga conto non solo dell'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità ma anche di altri elementi formativi legati agli indicatori di processo ci ha permesso di non avere fenomeni di abbandono o di non ammissione. I trasferimenti sono legati a flussi migratori e sono bilanciati da entrate anche in corso d'anno e anche da altre scuole del territorio.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>classi V Nella prova di Italiano complessivamente il differenziale di risposte è positivo rispetto al Centro (+2,3%) , all' Italia (+3,5%), al Lazio(+3,5%) Nella prova di Matematica complessivamente il differenziale di risposte è superiore rispetto all'Italia (+1,9%), in linea con Lazio e Centro Sia in Italiano che in Matematica la distribuzione degli studenti risulta inferiore al valore nazionale nel livello più basso (livello 1) sensibilmente superiore il livello 2. La variabilità tra e dentro le classi è inferiore alla media nazionale . L'effetto scuola è pari alla media di riferimento sia regionale che di macroarea che nazionale sia per Italiano che per Matematica. Classi II Nella prova di Italiano complessivamente il differenziale di risposte è in linea rispetto all'Italia e al Lazio, al Centro. Nella prova di Matematica complessivamente il differenziale di risposte è superiore rispetto all'Italia(+2,6%), al centro (+2,4%) e al Lazio (+2,9%) I risultati per tutte le classi sono in linea o superiori . In Italiano la distribuzione degli studenti risulta superiore al valore nazionale nel livello più basso (livello 1) , mentre si nota una distribuzione più in linea coi valori di riferimento per matematica.</p>	<p>classi V I risultati sono lievemente disomogenei all'interno dell'Istituto: 2 classi su 6 sono di pochi punti percentuali al di sotto della media del Centro e dell'Italia ma in linea col Lazio. Il confronto, proposto dall'Invalsi, delle nostre classi V con un campione di classi con ESCS simile evidenzia che non sempre si è riusciti a dare un valore aggiunto rispetto al background socio-economico-culturale degli alunni che, nel nostro Istituto, appare diversificato da classe a classe, da plesso a plesso. Si rileva che in 4 classi su 6 il confronto con scuole con ESCS simile è negativo. Nella prova di Matematica complessivamente il differenziale di risposte è negativo rispetto a scuole con ESCS simile per 4 classi su 6. I risultati non sono omogenei all'interno dell'Istituto: 2 classi su 6 sono al di sotto della media. Classi II Nella prova di Italiano i risultati sono disomogenei all'interno dell'Istituto: 3 classi su 7 sono al di sotto della media.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il contesto territoriale in cui la scuola opera è caratterizzato da una popolazione scolastica molto eterogenea per background socioculturale , per la presenza significativa in alcuni plessi di alunni stranieri e di DES più che in altri. I punteggi generali evidenziano un differenziale complessivamente in linea o positivo di risposte, rispetto all'Italia, al Lazio e al Centro, dell'intero Istituto .

Il confronto, proposto dall'Invalsi, con un campione di classi con ESCS simile evidenzia che non in tutte le classi si è riusciti a dare un valore aggiunto rispetto al background socio-economico-culturale degli alunni anche se complessivamente l'Istituto realizza un'effetto scuola in linea con la media regionale.


L'importanza del gruppo classe nella determinazione dei risultati di apprendimento si è palesata, anche negli anni precedenti, nella lettura e interpretazione dei dati Invalsi anche confrontando classi in cui operano in parallelo le stesse insegnanti. Per evitare la sovrastima nella valutazione abbiamo intrapreso un lavoro su indicatori comuni, prove parallele e strumenti di valutazione condivisi in via di definizione

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha una consolidata e sistemica pratica di progetti che promuovono la convivenza civile, il senso di responsabilità, il rispetto dell'ambiente e lo spirito solidale che hanno una forte ricaduta sul sociale (progetto solidarietà, progetti di educazione ambientale.....). Esistono anche forme di collaborazione in questo ambito con gli Enti del Territorio. La scuola valuta le competenze di cittadinanza come il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità, la capacità di collaborazione e lo spirito di gruppoE' stata elaborata una rubrica di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e del comportamento attraverso l'osservazione sistematica relativa a specifici indicatori. Una apposita commissione ha formalizzato un Curricolo delle competenze chiave e di cittadinanza.	Non è stato rilevato analiticamente il livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni dell'Istituto analizzando differenze tra classi, sezioni, Plessi per poi programmare pratiche finalizzate a comprendere, e quindi poi ridurre, eventuali differenze significative, sempre volte ad una ottimizzazione dei processi posti in essere e attesi come esiti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di competenze chiave raggiunto dagli studenti è accettabile, ma sono presenti alcune situazioni nelle varie classi dove si evidenzia la necessità di attuare un progetto specifico per sviluppare in modo più sistemico la collaborazione tra pari e incentivare il senso di responsabilità e il rispetto delle regole.

In generale gli studenti vanno acquisendo una sufficiente autonomia nello studio e nell'autoregolazione degli apprendimenti, ma alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia.

La scuola ha elaborato un curricolo di competenze chiave e di cittadinanza trasversale alle varie discipline che possa essere un riferimento chiaro e omogeneo a livello di Istituto e strumenti formalizzati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli incontri di continuità con le SMS del territorio ove affluiscono gli alunni dell'Istituto si è sempre rilevato che i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono complessivamente positivi: in rarissimi casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova del III anno del I grado in relazione ai risultati conseguiti in classe V è positivo sia in italiano che in matematica.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria in relazione ai risultati conseguiti in classe II è positivo in italiano e in linea per matematica.</p>	Nessun monitoraggio esiti alunni nella SMS.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto è un Circolo didattico e gli alunni affluiscono alle due scuole medie di 1° grado presenti sul territorio. Non è attivo alcun monitoraggio con dati statistici sui risultati a distanza ma negli incontri di continuità si è sempre rilevato che i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono complessivamente positivi: in rarissimi casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva. Grazie alla rilevazione longitudinale operata dall'Invalsi è stato possibile avere i primi dati a distanza .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori per la valutazione degli apprendimenti	Indicatori per la VALUTAZIONE degli apprendimenti.pdf
valutazione competenze chiave	scuola-primaria-rubrica-di-valutazione-competenze-chiave.pdf
valutazione comportamento	indicatori per valutare il comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF del Circolo è ricco e articolato e le informazioni sono presentate in modo chiaro e trasparente per favorirne la fruizione sia da parte dell'utenza che dei nuovi docenti. Anche la mission è ben esplicitata e trova corrispondenza nel Curricolo elaborato dalla scuola, dopo un lungo lavoro dipartimentale e poi collegiale, sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 e delle Competenze chiave europee . Quest'anno si è proceduto, all'interno dei gruppi dipartimentali , alla formalizzazione di un curricolo per competenze per le classi V e classi ponte. L'intera progettualità è coerente con il curricolo d'Istituto ed è stata finalizzata allo sviluppo degli obiettivi definiti nel PdM .Per tutti i progetti che arricchiscono e potenziano il nostro Curricolo e che sono ben integrati nel nostro progetto formativo,sono stati declinati gli obiettivi cognitivi e trasversali attesi . Annualmente viene monitorata la loro efficacia . Il curricolo d'Istituto è strumento d'uso da parte di tutti i docenti del Circolo che lo utilizzano per la pianificazione della loro attività. La riflessione interna sul curricolo appare adeguata ed è orientata alla stesura di un curricolo verticale SI-SP e di un curricolo per competenze completo .E' stata anche definita la quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline autonomamente scelte dalla scuola (curricolo locale).	Tutti i documenti prodotti devono essere maggiormente socializzati all'interno e all'esterno e condivisi per una loro applicazione affinché siano base dell' azione educativo didattica .

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le docenti di scuola Primaria effettuano settimanalmente la programmazione allo scopo di confrontarsi sulla progettazione educativo didattica . Periodicamente si incontrano i gruppi dipartimentali e le Commissioni di area (Progetti, NT, inclusione, Pof e valutazione, Curricolo, Inclusione). Ogni gruppo è coordinato da un docente referente o da una FS con il compito di mediare il confronto e coadiuvare i colleghi nell'attività di ricerca-azione. A questi gruppi sono stati affidati gli obiettivi di processo del PdM. E' stato adottato un modello comune di progettazione educativo didattica con relazione intermedia e finale per il monitoraggio delle azioni.</p>	<p>Necessità emersa di tempi più distesi per conseguire gli obiettivi posti e di una maggiore condivisione dei prodotti elaborati</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo d'Istituto per competenze è stato interamente definito per la classe V e ad esso fanno riferimento gli strumenti di valutazione elaborati per verificare l'acquisizione delle competenze per la certificazione finale su modello ministeriale. Sono state definite quest'anno prove autentiche per i 5 anni dell'infanzia e per la classe V di italiano, matematica ed educazione alla cittadinanza , con rubriche di valutazione, per analizzare le competenze in uscita degli alunni . Gli indicatori e i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono stati condivisi e sono utilizzati unitariamente da tutti i docenti . La progettazione degli interventi di potenziamento o recupero delle competenze è stata effettuata a livello di plesso e ha visto coinvolti gli studenti organizzati per piccoli gruppi o a classi aperte per gruppi di livello utilizzando la contemporaneità dei docenti. La progettazione di itinerari comuni per gruppi specifici di alunni è oggetto dei lavori di commissione ed è da completare.</p>	<p>La progettazione di itinerari comuni per gruppi specifici di alunni non è stata ancora definita . Gli interventi di recupero/ consolidamento o potenziamento delle abilità e delle conoscenze in orario curricolare utilizzando le ore di contemporaneità dei docenti sono inficiati dalle necessità emergenti di copertura docenti assenti. L'adozione delle prove strutturate avverrà dall'anno prossimo per cui non è ancora stato possibile rilevare i risultati degli alunni .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La riflessione interna sull'elaborazione del curriculum delle diverse discipline declinata per anni di corso è stata molto approfondita ed ha coinvolto l'intero corpo docenti. È stato completato quest'anno, all'interno dei dipartimenti e delle commissioni di area, il curriculum per competenze per la classe V di tutte le discipline e per i 5 anni della scuola dell'infanzia grazie ad un lavoro di ricerca-azione finalizzato a conseguire gli obiettivi di processo che ci siamo dati in base alle varie aree del PdM. Tale documento verrà adottato come strumento di lavoro nella programmazione dell'attività didattica.

Il Piano dell'Offerta Formativa è ben articolato e i progetti di arricchimento ed ampliamento del curriculum sono coerenti con la mission della scuola e le caratteristiche territoriali, come si evidenzia dall'alto grado di coinvolgimento delle classi e dalla considerazione positiva dei genitori e degli alunni.

Numerosi aspetti della progettazione didattica risultano però da implementare: i profili di competenza nelle varie discipline vanno estesi alle altre classi così come vanno definite le prove strutturate per classi parallele poiché sono state elaborate solo le prove autentiche in uscita per i 5 anni e per la classe V con le relative rubriche di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni plesso del Circolo è dotato di un laboratorio multimediale gestito e coordinato da un docente referente. L'accesso a tale laboratorio può essere effettuato liberamente da ciascun docente e dalla relativa classe attraverso una prenotazione per evitare sovrapposizioni. Nel corso del tempo sono state investite numerose risorse nell'acquisto di supporti digitali e non alla didattica (LIM, computer, testi operativi, software, arredi ludici) e nell'organizzazione di corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie, in particolare sull'uso della LIM presente in quasi ogni aula della scuola primaria. L'istituzione dell'Animatore digitale e del team digitale sta, grazie ad una loro formazione specifica, promuovendo il potenziamento delle competenze digitali e di progetti dedicati. L'ampliamento e l'arricchimento dell'OF viene effettuato in orario curricolare ed extracurricolare, sia sfruttando risorse interne alla scuola, come nel progetto Trinity e teatro, sia ricorrendo a risorse esterne grazie alle convenzioni stipulate con diverse associazioni che operano sul territorio (progetto sport, danza, teatro, musica, scacchi...).</p> <p>Nel PTOF sono stati delineati progetti che, attuati anche grazie all'organico dell'autonomia, rappresenteranno un innalzamento della qualità dell'OF. Con i fondi PON e i progetti del PNSD (rete lan e Atelier creativi) sarà possibile utilizzare al meglio le dotazioni tecnologiche a supporto della didattica e potenziare laboratori e biblioteche.</p>	<p>L'articolazione oraria è standard, non c'è una modulazione flessibile che possa rispondere ad esigenze specifiche di apprendimento, anche se dai dati questa pare essere una tendenza comune alla maggior parte delle istituzioni scolastiche. L'articolazione dell'orario scolastico spesso deve rispondere ad un'efficace gestione delle risorse più che ai tempi di apprendimento degli alunni.</p> <p>Le risorse economiche esigue rendono spesso difficile la manutenzione dei materiali tecnologici che col passare degli anni hanno sempre maggior bisogno di essere aggiornati nelle componenti HW e SW.</p> <p>I laboratori informatici, in particolare, hanno strumentazioni obsolete e la loro fruizione è diminuita anche per la presenza in ogni classe di LIM e pc.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Ogni classe della Primaria è dotata di una LIM e del collegamento ad Internet. Tale strumento risulta una risorsa efficace e preziosa nell'ottica di una didattica multimediale e innovativa. Inoltre sono presenti nella Segreteria diversi testi operativi e software che possono essere consultati e prelevati dalle docenti.</p> <p>Quest'anno ha operato una Commissione di area al fine di operare una ricerca azione su nuove modalità didattiche con uso ITC e di raccogliere le "buone prassi" messe in atto con supporti digitali e non.</p> <p>L'apertura dell'Atelier creativo costruito con i fondi PON permetterà di sperimentare una didattica laboratoriale nell'ottica del learning by doing e un apprendimento di tipo cooperativo .</p>	<p>Nel corso del corrente anno scolastico si sono avuti numerosi e ripetuti problemi di connessione. Questo ha determinato una riduzione delle possibilità d'uso delle LIM rispetto al loro potenziale.</p> <p>Sebbene il Circolo abbia investito risorse sulla formazione dei docenti sull'uso della ICT, la presenza di numerosi docenti precari e il turn over dei molti docenti fuori sede per trasferimento , determina una non capitalizzazione delle competenze acquisite e la necessità che tutte le nuove docenti siano periodicamente formate all'uso della strumentazione tecnologica in dotazione alla scuola.</p> <p>I progetti di didattica innovativa pur presenti in molte classi non sono monitorati nè socializzati sufficientemente all'interno dell'Istituto.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Consiglio di Circolo ha elaborato un Regolamento d'Istituto nel quale sono esplicitate le norme da seguire ed è stato stilato un Patto Educativo di corresponsabilità che viene firmato dai genitori all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Le docenti favoriscono relazioni positive tra studenti e insegnanti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio' , la condivisione del regolamento d'Istituto, delle 'regole di classe' , l'assegnazione di 'compiti' di responsabilità e la realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione e di promozione delle competenze sociali (es. progetto Solidarietà).</p> <p>Le docenti hanno inoltre elaborato un documento nel quale vengono esplicitati criteri comuni di valutazione del comportamento.</p> <p>Gli studenti non manifestano comportamenti problematici ad alto rischio, le insegnanti riescono a monitorare ed intervenire sulle situazioni difficili coinvolgendo e collaborando con le famiglie.</p> <p>L'intero Istituto negli anni precedenti ha sensibilizzato tutte le componenti della comunità scolastica al tema del bullismo organizzando un convegno sul tema e producendo un documento di sintesi del lavoro svolto. Attualmente nell'Istituto è stata individuata una referente per la lotta al bullismo.</p> <p>Nella scuola è attivo uno 'Sportello d'ascolto' che offre un servizio gratuito a docenti, studenti e famiglie.</p>	<p>Il Regolamento d'Istituto non viene sempre letto e rispettato da parte delle famiglie nonostante la sua pubblicizzazione e non è sempre facile coinvolgerle nelle iniziative di promozione delle competenze sociali e civiche; molte tendono a delegare questo compito alla scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Circolo è dotato di diverse aule laboratoriali: informatica, teatro, pittura. Tali aule vengono utilizzate da un gran numero di docenti. La presenza delle LIM in ogni classe fornisce un importante valore aggiunto alla lezione meramente frontale permettendo ai docenti di sfruttare la didattica interattiva e multimediale direttamente nello spazio classe e di partecipare a progetti dedicati. Però tale risorsa in alcuni casi non trova la giusta valorizzazione, sia per la mancanza di una formazione specifica dei docenti sia per problemi di manutenzione. È stata avviata quest'anno, anche in vista delle risorse PON in arrivo, una programmazione e una pianificazione condivisa sul suo impiego nella didattica, sulle scelte metodologiche e sui modi e sui materiali di cui avvalersi (ad esempio programmi specifici per una disciplina). La scuola ha investito negli anni precedenti risorse sull'acquisto di software che sono a disposizione di ciascun docente, anche se solo da poco un referente si occupa del controllo del prestito e della restituzione di tali materiali per cui negli anni si sono verificati casi di smarrimento e mancata restituzione.

Le regole del Circolo sono state discusse e condivise sia tra i docenti che in seno al Consiglio di Circolo e, successivamente, divulgate alle famiglie attraverso la sottoscrizione di un Patto educativo. Le insegnanti hanno elaborato criteri comuni per la valutazione del comportamento, così da renderla equiparabile e trasparente. I conflitti e le situazioni problematiche sono gestite in modo efficace dai docenti ma non si registra una sufficiente partecipazione delle famiglie non solo alla vita scolastica dei bambini ma anche alla condivisione del regolamento interno il che non favorisce la scuola nella piena promozione delle competenze sociali e civiche.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I PEI, PdP vengono redatti dai docenti curricolari e di sostegno. Gli esiti degli interventi vengono rilevati costantemente attraverso una valutazione intermedia e finale dei piani. La scuola avendo tra gli obiettivi di sistema l'accoglienza e l'inclusione valorizza le risorse professionali e strutturali a sostegno di tali obiettivi.</p> <p>Per questo ha investito una cospicua somma nell'acquisto di sussidi didattici specifici con cui sono stati arricchiti e integrati gli spazi strutturati. Sono stati organizzati convegni su tematiche legate all'inclusione e un cospicuo numero di docenti ha seguito corsi dedicati. Il passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni con BES è curato dalla referente dell'Inclusione e dalle docenti che hanno seguito l'alunno al fine di fornire informazioni utili sul bambino e sulle strategie adottate. Il GLI procede all'elaborazione del PAI in base al monitoraggio annuale dei bisogni e delle risorse umane ed economiche. Il Comune di Ciampino supporta la scuola fornendo personale per l'assistenza scolastica agli alunni con disabilità, le AEC, figure di supporto sia nelle situazioni più problematiche, che nei tempi scuola prolungati.</p> <p>E' stato formalizzato un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri (con prove d'ingresso e griglie per l'osservazione e un PdP specifico) e dei BES e definito nel PTOF un progetto inclusione e di italiano come L2.</p> <p>E' attivo uno sportello di ascolto rivolto ad alunni, docenti e genitori.</p>	<p>La presenza all'interno di una stessa classe di più alunni con BES renderebbe necessaria l'attivazione di gruppi di livello anche per classi aperte ottimizzando appieno le risorse professionali disponibili ma questa, seppur programmata come azione di miglioramento, non è stata pienamente realizzata per l'uso prioritario delle ore di contemporaneità per la copertura docenti assenti. Il numero di insegnanti di sostegno di ruolo è finora stato inferiore rispetto a quello in organico, questo comporta la presenza di molti insegnanti a tempo determinato, anche senza specializzazione, che coprono il fabbisogno e conseguentemente si registra la difficoltà nel garantire la continuità educativo- didattica per gli alunni con disabilità. Gli istituti di riabilitazione e alcuni terapisti privati non sempre intervengono ai GLHO organizzati dalla scuola per cui è difficile stabilire un confronto per un progetto educativo condiviso.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di recupero si attua sostanzialmente durante il normale orario curricolare. Gli insegnanti sono generalmente sensibili e attenti alle difficoltà dei propri alunni, impegnandosi a rispondere efficacemente ai bisogni formativi individuali, sia in termini di strategie che di metodi. Nella composizione delle classi particolare cura viene prestata alla formazione di classi equeterogenee in modo che a tutti siano date le stesse opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità .</p> <p>La presenza delle LIM in tutte le sezioni consente di utilizzare mediatori didattici innovativi per l'organizzazione di attività finalizzate al potenziamento e al recupero delle competenze. E' stato formalizzato e organizzato un progetto volto al recupero e/o al potenziamento e l'Istituto ha proposto la propria candidatura al progetto PON per le competenze base per attivare laboratori di italiano e matematica di recupero/potenziamento durante il periodo estivo.</p>	<p>Pur essendo state strutturate attività di recupero e potenziamento in modo condiviso con un progetto inserito nel POF non ne è stata rilevata l'efficacia nè monitorate le azioni e l'impatto sull'utenza .</p> <p>Ogni docente ha operato interventi personalizzati nell'ambito del gruppo classe e non c'è stata una condivisione sulle azioni e le metodologie adottate.</p> <p>Nonostante la scuola abbia rapporti con diverse associazioni che propongono e attivano ogni anni progetti realizzati in orario extrascolastico, questi sono prevalentemente volti all'arricchimento dell'Offerta Formativa più che al recupero/potenziamento delle competenze di base .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola pone grande attenzione al tema dell'inclusione organizzando corsi di aggiornamento e convegni/seminari e impiegando anche risorse nell'acquisto di sussidi per la didattica speciale. Gli interventi finora adottati hanno risposto in modo abbastanza efficace ai bisogni formativi individuali. La qualità delle attività didattiche volte all'inclusione è buona, ma alcuni aspetti vanno migliorati soprattutto attraverso la condivisione e la compartecipazione dei vari soggetti interessati al processo. La risposta ai Disturbi Evolutivi Specifici e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento è buona : sono stati elaborati strumenti di rilevazione delle difficoltà, si pianificano gli interventi, c'è una condivisione degli obiettivi e una commissione dedicata sta lavorando per una diffusione interna delle buone prassi e per un monitoraggio continuo sugli esiti. Il processo di strutturazione di percorsi didattici condivisi, differenziati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, però, pur se avviato va perfezionato . Gli interventi sulle disabilità certificate (legge 104/92) risultano maggiormente organizzati ed efficaci, la presenza di un insegnante di sostegno , l'organizzazione di GLHO a cui partecipano oltre ai docenti e ai genitori anche i terapeuti e altri operatori costituiscono elementi importanti che favoriscono l'azione sinergica per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno con disabilità. Per favorire l'inclusione ma anche per permettere il recupero e il potenziamento delle competenze base sarebbe utile e necessario organizzare attività laboratoriali extracurricolari per gruppi di livello a classi aperte e progettare itinerari comuni e questo è l'obiettivo che ci si è prefissati anche con la partecipazione al bando PON dedicato .

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una commissione per la Continuità si occupa della formazione delle classi prime. Tale commissione oltre a visionare una scheda informativa dell'alunno in ingresso compilata dalle docenti dell'Infanzia, le incontra per ricevere ulteriori informazioni utili.</p> <p>Il Collegio Docenti ed il Consiglio di Circolo hanno deliberato ormai da diversi anni l'attuazione di due progetti continuità che si svolgono rispettivamente tra le sezioni dei cinquenni della scuola dell'infanzia e le classi prime e tra le classi quinte e le prime della Scuola Secondaria di I grado. Tale progetto è volto sia a permettere ai bambini di familiarizzare e conoscere le strutture che li ospiteranno nel successivo anno scolastico sia alla pianificazione di attività educative che mettano in contatto e a confronto i bambini dei due ordini di scuola.</p> <p>Le docenti di scuola dell'infanzia producono un'analisi dettagliata del percorso formativo di ogni singolo studente sia attraverso la compilazione di una scheda di valutazione che rimane agli atti nei fascicoli personali degli alunni sia attraverso una scheda informativa che analizza le competenze cognitive e sociali acquisite da ciascun bambino in uscita. La FS per la Continuità raccoglie anche dalle altre scuole dell'Infanzia del territorio informazioni utili sui bambini iscritti alla primaria nel nostro Circolo.</p> <p>Dall'anno scorso le insegnanti dell'infanzia e quelle della primaria lavorano insieme per la definizione di un curriculum ponte.</p>	<p>L'assenza di un curriculum verticale tra primaria e scuola secondaria di I grado produce una segmentazione degli interventi educativo-didattici nei diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti delle diverse scuole si incontrano periodicamente e si confrontano sulle competenze attese.</p> <p>Ogni anno durante l'Open day viene presentata all'utenza l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Gli alunni delle classi V vengono accompagnati dalle insegnanti nelle scuole medie del territorio per visite guidate che gli permettano di conoscere l'offerta formativa e sperimentare la progettualità in modo da orientarli nella scelta.</p>	<p>Essendo un Circolo didattico non sono attivi percorsi di orientamento.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo un Circolo didattico non sono attivi percorsi di alternanza scuola lavoro	Essendo un Circolo didattico non sono attivi percorsi di alternanza scuola lavoro

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di Continuità assume un ruolo centrale nella programmazione del Circolo infatti esiste uno specifico progetto curricolare volto a favorire il passaggio degli studenti da un grado di istruzione all'altro. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si è consolidata nel tempo ed essi strutturano assieme un percorso di accompagnamento dei bambini nel passaggio al livello di istruzione successivo. L'articolazione degli interventi non prevede solo una visita alla futura scuola ma anche, e soprattutto, la partecipazione attiva ad un progetto comune durante il quale i bambini dell'infanzia lavorano ed operano a stretto contatto con quelli della primaria condividendo materiali, attività e obiettivi. Meno articolato ma altrettanto efficace è il progetto continuità con le scuole Medie di I grado del territorio in particolare con quella più vicina territorialmente al nostro Istituto, anch'esso prevede momenti di confronto tra docenti e una visita alla scuola per conoscerne l'offerta formativa e la progettualità.

La scuola non realizza attività di orientamento finalizzato alla scelta del percorso scolastico successivo in quanto, essendo ancora Circolo Didattico, non possiede sezioni di Scuola Secondaria di I grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola e le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro e sono condivise nella comunità scolastica. I nostri obiettivi prioritari esplicitati nel PTOF sono : garantire il diritto allo studio e il successo formativo ; promuovere il rispetto delle diversità individuali ; promuovere lo sviluppo del cittadino .</p> <p>La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici , definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.</p> <p>La Mission della nostra Istituzione trova una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola . La sua stesura, come quella dei documenti in allegato, ha tenuto conto dell'atto di indirizzo del DS, delle esigenze contestuali e delle risorse umane a disposizione prevedendo il coinvolgimento dei principali portatori di interesse (studenti , docenti e genitori). Il PTOF è stato aggiornato quest'a.s nelle parti dinamiche dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Circolo e reso pubblico sul sito e in momenti di incontro dedicati con l'utenza .</p>	<p>La partecipazione dei genitori per la condivisione del progetto formativo va sicuramente implementata .</p> <p>Pochi i momenti di reale condivisione in merito alle responsabilità e ai compiti delle diverse componenti scolastiche .</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività di autovalutazione sono puntuali e sistematiche . La scuola attua il monitoraggio costante di tutte le attività per intraprendere correzioni e azioni di miglioramento ed è impegnata costantemente a : riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione; a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni; identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione. Vengono utilizzati tecniche e strumenti specifici per l'autovalutazione in base agli indicatori del PdM: confronto tra docenti nei gruppi di lavoro e rendicontazione finale , schede di valutazione progetti interni ed esterni , questionari di CS , report delle FFSS e di tutte le altre figure di sistema , verbali OCCC L' Istituto ha una FS della valutazione e un nucleo di valutazione interna che si confronta periodicamente con il DS sulle criticità relative alla progettualità educativo- didattica e all'organizzazione e monitora lo sviluppo degli obiettivi di processo del PdM . La riflessione interna sui risultati dei dati Invalsi viene sempre effettuata in maniera sistematica e mira al miglioramento della prestazione dei nostri alunni.</p>	<p>Nonostante l' Istituto abbia attivato processi di autovalutazione i cui esiti sono stati ampiamente diffusi e nonostante l'Istituto si sia fatto promotore di azioni di coinvolgimento , l'interesse, la partecipazione e il contributo degli stakeholders è sicuramente da incrementare.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigenza pianifica e gestisce le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale .I compiti dei docenti con incarichi di responsabilità sono ben definiti: -gli incarichi vengono assegnati secondo criteri di trasparenza e in base alle competenze professionali; -Le FFSS sono 5 e ad esse sono stati assegnati ruoli strategici; -è stato individuato un Referente per l'inclusione e un Animatore digitale -Ogni plesso ha un coordinatore; -C'è un responsabile dei sussidi, 3 referenti dei lab. Informatica e 3 referenti per i dipartimenti . -tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto; Per quanto riguarda il personale ATA le esigenze di forme di flessibilità oraria avvengono sulla base della disponibilità ; Obiettivo della Dirigenza è stato ampliare il numero dei docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive di arricchimento del POF e valorizzare attitudini e competenze . Sono operative le Commissioni di lavoro di area coordinate dalle FFSS i cui docenti membri hanno avuto accesso al FIS.</p>	<p>L'esiguità dei fondi destinati alla scuola ha avuto come conseguenza la difficoltà di retribuire adeguatamente il lavoro accessorio molto impegnativo e oneroso delle figure di sistema o dei referenti di area . L' organizzazione delle attività e la valorizzazione delle competenze per il personale ATA è una criticità su cui la nuova Dirigenza sta lavorando . Non sempre è stato possibile coprire le assenze con personale interno o esterno e si è ricorsi per questo all'utilizzo delle docenti in compresenza .</p>


Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche della scuola sono state convogliate verso il raggiungimento degli obiettivi strategici esplicitati nel PtOF . Sono stati finanziati solo pochi progetti di arricchimento del curriculum puntando più sulla qualità che sulla numerosità . Il coinvolgimento del personale è molto alto.	La spesa per alunno è di molto superiore alla media , così come quella per i docenti coinvolti . Le risorse per la progettualità provengono principalmente dallo Stato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità sono state ben definite .
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. L'istituto si sta impegnando nel dare il più possibile una chiara definizione delle responsabilità e dei compiti delle diverse componenti scolastiche. Le risorse della scuola economiche e finanziarie vengono utilizzate prioritariamente per la realizzazione della progettualità ad arricchimento del curriculum e per la retribuzione delle professionalità impegnate negli incarichi istituzionali e nella progettualità. La scuola si adopera per reperire finanziamenti aggiuntivi per implementare il numero e la qualità dei progetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza la formazione per i docenti rispettando le priorità strategiche definite in sede collegiale.</p> <p>Negli ultimi anni essa è stata centrata sui Bisogni Educativi Speciali, sulla Sicurezza e sull'educazione alla cittadinanza e sono stati organizzati convegni e seminari sui DSA e sulla sostenibilità ambientale. Dall'anno scorso è stata promossa la formazione su vari temi, coerenti col Piano di Formazione, a livello di Ambito e molti docenti stanno partecipando ai corsi di formazione proposti dalla Scuola Polo.</p> <p>La partecipazione di tutti i docenti alle iniziative di formazione, anche di enti esterni, viene promossa attraverso una informazione continua e diffusa in tutto il Circolo curata dalla FS.</p> <p>Si rileva dal monitoraggio effettuato che le attività di formazione promosse all'interno del Circolo e dalla rete di Ambito sono coerenti con l'attuazione degli obiettivi del PTOF così come quelle di formazione esterna liberamente scelte dalle docenti.</p> <p>Sono presenti momenti di condivisione e di confronto professionale tra docenti solo all'interno dei gruppi dipartimentali.</p>	<p>Lo scambio e il confronto tra docenti sulle esperienze formative è presente in modo parziale.</p> <p>La formazione, vista l'alta mobilità all'interno dell'Istituto di docenti a tempo determinato, non va a capitalizzarsi.</p> <p>Mancano spazi per la fruizione e la condivisione di materiali didattici organizzati e funzionali.</p> <p>Il personale ATA lamenta una mancata risposta ai loro bisogni formativi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale accede ai vari incarichi attraverso la valutazione delle competenze individuali.</p> <p>Nell'Istituto gli incarichi interni funzionali all'organizzazione vengono assegnati tenendo conto delle competenze del personale e dei loro curriculum vitae per una gestione efficiente ed efficace delle risorse umane e professionali disponibili.</p> <p>E' prevista la presenza di una commissione che seguendo i criteri stabiliti dal Collegio assegna l'incarico, richiesto su base volontaria da più docenti, attraverso una valutazione oggettiva dei dati del curriculum, individuando il personale più competente rispetto alle necessità.</p> <p>Sono state rilevate le competenze in possesso degli insegnanti di ruolo al fine di poterle valorizzare ed utilizzare per il piano di miglioramento.</p>	<p>Manca una rilevazione delle competenze del personale ATA e uno specifico piano di formazione.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri per la valutazione dei docenti va riadeguato.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio Docenti è stato organizzato in 3 gruppi di lavoro dipartimentali che insieme alle Commissioni di area , gruppi di lavoro formalizzati di nuova istituzione relativi alle Aree individuate nel POF , stanno lavorando per lo sviluppo degli obiettivi individuati nel PdM e hanno già prodotto lavori utili e significativi approvati e adottati dal CD. I materiali didattici a supporto dell'inclusione sono state catalogati e sono disponibili per la fruizione da parte dei docenti.	Mancanza di spazi dove fruire e condividere strumenti e materiali didattici Ancora non sufficientemente adeguata la condivisione di strumenti e materiali (buone prassi , esperienze significative, strumenti compensativi..) che seppur catalogati non sempre sono disponibili per la fruizione da parte dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è preoccupata di curare le competenze del personale organizzando attività di formazione e di ricerca-azione anche tramite seminari e convegni, in sede e in rete con le scuole del territorio, e promuovendo, attraverso gli strumenti di comunicazione interna, una capillare informazione sulle attività formative che vengono proposte da Enti esterni.

Si evidenzia comunque la necessità di rispondere in modo più efficace alle richieste formative e di valorizzazione professionale del personale ATA anche attraverso la lettura dei loro bisogni formativi.

All'archivio delle competenze, elaborato, e ai curricula dei docenti si attinge per utilizzare le risorse umane disponibili in modo più efficace rispetto alle necessità emergenti nonché per valorizzare le competenze umane e professionali disponibili.

La scuola ha promosso momenti di confronto tra insegnanti attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro e la condivisione collegiale del materiale elaborato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I processi in atto tra scuola e territorio sono relativi alla partecipazione e al coinvolgimento della comunità locale e delle famiglie alle attività della scuola . Attraverso intese, accordi di programmi , patti territoriali , si configurano rapporti di collaborazione operativa tra scuole , ente locale, associazioni culturali e associazioni sportive per l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Dall'anno scorso l'Istituto è parte della Rete di Ambito 15 finalizzata allo sviluppo di nuove forme di collaborazione e all'utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali ascrivibili al Piano triennale dell'offerta formativa e al Piano di formazione.</p> <p>Dal prossimo anno sarà attivata la rete delle scuole dell'ambito per L'Inclusione , la Referente ha già avuti i primi contatti per la pianificazione delle attività .</p> <p>La Dirigenza è attenta a ricercare nuove strade e a sviluppare una cultura del cambiamento ricercando opportunità di innovazione e di modernizzazione. Le risorse necessarie per le innovazioni vengono rese disponibili , compatibilmente con il piano finanziario .</p>	<p>Non sono definiti gruppi di lavoro territoriali promossi dall'Ente Locale gli incontri sono legati a situazioni contingenti e non finalizzati alla definizione di politiche formative partecipate .</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura particolarmente la comunicazione scuola famiglia e la partecipazione agli OOC. Realizza azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori , come incontri , invio note informative, manifestazioni scolastiche cui sono invitate le famiglie (feste , premiazioni ,saggi ,rappresentazioni teatrali o ludico/sportive) e negli anni passati anche convegni e seminari su specifiche tematiche (DSA e Ed. Ambientale). Quest'anno sono stati attivati anche dei seminari aperti all'utenza su temi legati al disagio dei bambini, all'uso consapevole degli strumenti digitali, all'ed.alimentare</p> <p>La partecipazione e collaborazione alla realizzazione di attività e iniziative legate alla programmazione educativo-didattica è medio-alta così come la partecipazione agli incontri scuola-famiglia .</p> <p>I genitori utilizzano il Registro Elettronico per visualizzare le schede di valutazione.</p>	<p>Basso il tasso di partecipazione alle elezioni degli Organi Collegiali , modesta la partecipazione finanziaria col contributo volontario richiesto per ampliamento offerta formativa e mantenimento attività laboratoriali e bassa l'adesione alle iniziative più specificatamente di promozione culturale effettuate sul territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è riuscito a creare un'immagine positiva sul territorio .I genitori sono interlocutori privilegiati e vengono coinvolti sempre nelle iniziative della scuola ma è necessario operare per costruire rapporti più ampi e collaborativi. Fondamentale per la scuola è il rapporto con i partners locali , che viene realizzato attraverso accordi di rete, così come con l'Ente locale e le varie associazioni del territorio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
rubrica valutazione competenze chiave	scuola-primaria-rubrica-di-valutazione-competenze-chiave.pdf
relazione coi docenti	Area 3 questionario alunni.pdf
coinvolgimento	Area 2 questionario alunni.pdf
clima	Area 5 questionario docenti.pdf
verifica PAI	Verifica P.A.I. 2017-2018.pdf
progetto inclusione	progetto inclusione.pdf
progetto recupero e potenziamento	progetto MAT-ITA.pdf
progetto continuità	progetto continuità.pdf
Nota informativa alunni in ingresso	note informative alunni infanzia.pdf
Mission	Mission Istituto.pdf
attività di formazione	valutazione attività formazione.pdf
soddisfazione professionale docenti	Area 7 questionari di autovalutazione docenti.pdf
gruppi di lavoro	Organigramma.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati per la concretizzazione del successo formativo	Raggiungere per tutte le classi i risultati delle scuole con ESCS simile. Ridurre la percentuale relativa ai livelli di apprendimento 1 e 2 del 5%
		Contenere la varianza fra le classi	Formare classi omogenee nell'eterogeneità.
	Competenze chiave europee	Promuovere competenze sociali e civiche	Applicare il curricolo di educazione alla cittadinanza con competenze attese elaborato Coinvolgere tutte le classi nel progetto d'Istituto
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è scaturita dall'analisi delle criticità rilevate nell'area esiti. Per procedere alla scelta delle azioni è stata valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Al momento si ritiene opportuno agire per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni nelle rilevazioni del SNV riducendo le varianze fra le classi in modo che tutti gli alunni possano avere le stesse opportunità formative e per la promozione delle Competenze chiave e di cittadinanza che sono una delle mission della nostra scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Completa definizione della progettazione didattica (curricolo per competenze) Elaborare ed utilizzare strumenti di monitoraggio degli apprendimenti formalizzati con criteri di valutazione omogenei e condivisi

✓	Ambiente di apprendimento	Ottimizzare le scansioni temporali del curriculum e i tempi didattici di insegnamento/apprendimento
✓	Inclusione e differenziazione	Promuovere la condivisione e la formalizzazione di modalità didattiche innovative.
✓	Continuità e orientamento	Organizzare attività a classi aperte per gruppi di livello
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Formalizzare i moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Elaborare un curriculum per competenze in verticale
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
		Consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa
		Coinvolgere le famiglie nelle iniziative di promozione delle competenze sociali e civiche.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti nel piano di miglioramento e funzionali alle priorità individuate.